



# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE (PIAO)

## SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

---

### **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025/2027 approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°3 del 29 gennaio 2025**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" che ha previsto, all'art. 6, l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (cd. PIAO), la pianificazione relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza è divenuta parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificatori espressamente indicati, del suddetto Piano integrato di attività e organizzazione.

In base a quanto disposto dai commi 5 e 6 del predetto art.6 sono stati, poi, emanati il D.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e il D.M. 30 giugno 2022, n.132 "Regolamento recante definizione del Piano integrato di attività e organizzazione" che hanno provveduto a definire la disciplina del PIAO.

Nella stesura del presente Documento si è, altresì, tenuto debitamente conto sia delle indicazioni impartite dall'ANAC attraverso il "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) che costituisce Atto di indirizzo e, come tale, vincolante per le Amministrazioni destinatarie del medesimo (v.art.1, comma 1 legge n.190/92), sia di tutte le altre direttive contenute in specifici atti o circolari.

Tra queste, nella specie, le Linee guida contenute nel Vademecum approvato dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022 concernente "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", in cui l'ANAC ha, in particolare, rappresentato alle Amministrazioni di tenere conto delle indicazioni contenute nel PNA 2019.

Tali Linee guida sono state richiamate anche nel PNA 2022, adottato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022 e definitivamente approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 a seguito dei pareri resi dal Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. e dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni - Autonomie locali.

Il presente documento si pone, pertanto, da un lato, in una linea di tendenziale continuità con il Piano precedente, dall'altro, tiene conto delle disposizioni, di estremo rilievo, introdotte dall'ANAC nel suddetto PNA 2022, in un'ottica di progressivo allineamento alle prescrizioni ivi contenute.



## **Il processo di elaborazione del presente documento**

In conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della predetta legge n.190/2012 e dalle disposizioni normative successivamente intervenute, il presente Documento delinea le azioni programmatiche in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per il triennio 2025-2027.

Il presente Piano, nell'assicurare, comunque, la necessaria continuità alle iniziative da tempo intraprese dall'Amministrazione in tema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, si pone l'obiettivo di aggiornare i contenuti del precedente Piano, in attuazione del più generale principio del cd. "miglioramento continuo e graduale".

In tale percorso, progressivamente affinandosi nel corso degli anni, fondamentale risulta l'apporto conoscitivo e operativo delle componenti chiamate a partecipare, non solo all'attuazione e alla conseguente attività di verifica e monitoraggio delle misure già previste, ma anche all'individuazione e/o adeguamento delle misure da inserire nel nuovo Piano.

Agli indicati fini, nell'ottica della consueta collaborazione e in adesione alle direttive ANAC in materia, è stato formalmente richiesto ai Responsabili degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, oltre ai necessari elementi conoscitivi relativi alla prescritta attività di monitoraggio, ogni utile considerazione in vista della redazione della successiva pianificazione.

Il presente Documento, come sopra accennato, tiene, altresì, conto delle risultanze emerse nella Relazione annualmente predisposta dal RPCT e, nella specie, nella Relazione 2024.

## **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 14 del 10 marzo 2021, è il Direttore Maestro Alessandro Maffei.

Il sostituto in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT è individuato nella Dott.ssa Monica Dapiaggi.



## Sottosezione a) ANTICORRUZIONE

### 1. Premessa

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) all’interno del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), si operano l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente si indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il fenomeno della corruzione nel PNA, e nei suoi costati aggiornamenti, ha un’accezione molto ampia: è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono tali da comprendere anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite; coincide con la cosiddetta “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”. (Determina n. 12 ANAC 28 ottobre 2015)

*Il Conservatorio intende con la presente sezione del PIAO riguardante l’anticorruzione e la trasparenza non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione.*

*Il presente Piano è destinato a tutto il personale interno: verranno, di conseguenza, applicate le misure idonee a garantirne il rispetto delle prescrizioni previste Codice di Comportamento la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio sarà effettuata a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.*

*Sono previste inoltre forme di presa d’atto del Piano Triennale da parte dei dipendenti fino dal momento dell’assunzione in servizio.*

Per la predisposizione del presente documento sono stati presi come punto di partenza gli esiti del monitoraggio del piano dell’anno precedente ed è stata sollecitata la collaborazione dell’intera struttura organizzativa con particolare riferimento ai responsabili degli uffici. Si è avuto cura anche di raccordarsi con il Direttore amministrativo, referente per la predisposizione del PIAO, e con il Direttore di Ragioneria in particolare nella individuazione delle aree maggiormente a rischio corruttivo.



## 2. Valutazione del rischio corruttivo

### a. Prima fase: identificazione degli eventi rischiosi

Questa prima fase è volta ad individuare quei comportamenti e quei fatti che evidenziano fenomeni corruttivi (c.d. “eventi rischiosi”), intesi anche nella più ampia accezione di “maladministration”, che possono verificarsi con riferimento ai singoli processi ed attività di competenza del Conservatorio. Trattasi di un’attività particolarmente rilevante e delicata in quanto la mancata identificazione di un evento rischioso si traduce, inevitabilmente, nella sua mancata gestione. La finalità della predetta attività consiste, quindi, nell’individuare il più ampio panorama possibile di eventi rischiosi.

### b. Seconda fase: analisi dei rischi individuati

La finalità di tale attività è quella di raggiungere una conoscenza, la più approfondita ed articolata possibile, di ciascun rischio precedentemente identificato, considerando, in primo luogo, i c.d. “fattori abilitanti”, vale a dire quegli elementi che - nell’ambito di ciascun contesto lavorativo - possono facilitare il verificarsi di comportamenti e, più in generale, di fatti corruttivi. Per quanto attiene, invece, alla stima del livello di esposizione al rischio corruttivo individuato si è proceduto ad una attività più propriamente finalizzata a dare una valutazione - improntata ad un criterio di prudenza per evitare nocive sottostime dell’evento rischioso - sul livello di esposizione di ciascun processo al rischio corruttivo.

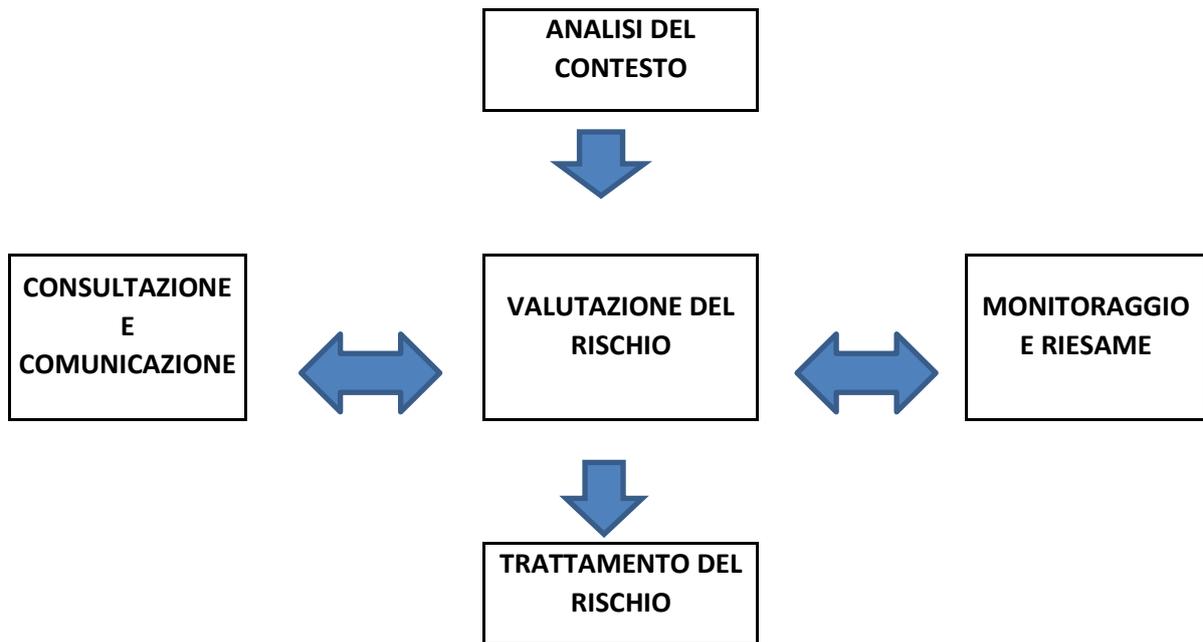
### c. Terza fase: definizione azioni di strategia di prevenzione rischio corruttivo

Nel definire, pertanto, le diverse misure ed azioni di prevenzione, occorrerà partire da quei processi che presentano una esposizione al rischio più elevata per poi progressivamente giungere a quelli che presentano una esposizione al rischio più ridotta.

Una particolare attenzione, come raccomandato dall’ANAC anche nel PNA 2022, dovrà essere dedicata al rafforzamento dell’analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici, dei fondi europei e del PNRR.

Le suddette fasi, così come delineate, formeranno oggetto di esame e approfondimento.

Nel processo di identificazione delle attività rischiose più rilevanti si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio pregresso e ci si è avvalsi della collaborazione degli uffici competenti in relazione alle attività descritte.



Nella tabella alla pagina seguente vengono riportate le principali attività del Conservatorio correlate alle misure di prevenzione adottate in seguito alla valutazione del rischio.

<b>ORGANI e UFFICI COINVOLTI</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>GRADO DI RISCHIO STIMATO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>
Direttore amministrativo Direttore di ragioneria Ufficio Ragioneria Ufficio contratti	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore di collaboratori e soggetti esterni	BASSO	Controlli e verifiche costanti sulla documentazione presentata dai collaboratori Accertamento automatizzato di presenze e registro elettronico Verifica della completa ed effettiva realizzazione dei progetti
Direttore amministrativo Direttore di ragioneria Ufficio Contabilità	Gestione attività contabili e cassa economale.	BASSO	Controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di contabilità. Verifiche e controlli periodici su atti e procedimenti. Utilizzo cassa solo per minute spese



Direttore amministrativo Direttore di ragioneria Direttore	Gestione patrimonio mobiliare	BASSO	Controllo annuale sul patrimonio. Controllo rispetto Regolamento che definisce i criteri per l'utilizzo e il prestito degli strumenti musicali Nomina Responsabili e attribuzione relativi incarichi di Consegnatario strumenti musicali con finalità di monitoraggio del parco strumenti di proprietà del Conservatorio
Direttore amministrativo	Gestione patrimonio immobiliare e Utilizzo locali	BASSO	Stesura Regolamento che definisce i criteri per l'utilizzo dei locali Impianto di videosorveglianza e sistema di allarme ingressi
Direttore amministrativo  Direttore di ragioneria Ufficio acquisti Ufficio ragioneria	Gestione delle fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione di beni, servizi e lavori ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui la D.lgs. 36/2023 con o senza impiego di finanziamenti pubblici (DM 338/2022; PNRR)	BASSO	Stesura Regolamento per gli acquisti. Applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti; Rotazione degli operatori economici concorrenti, se applicabile Utilizzo piattaforme telematiche Consip. S.p.A. e Aria S.p.A. Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Incremento controlli veridicità delle dichiarazioni anche attraverso sistemi telematici automatizzati messi a disposizione da ANAC Avc Pass/FVOE)
Direttore amministrativo Direttore amministrativo RSU	Distribuzione compensi a carico del Fondo di Istituto	BASSO	Definizione e applicazione di criteri oggettivi Applicazione contratto integrativo Adozione Regolamento
Direttore amministrativo Ufficio Contratti	Autorizzazione incarichi esterni Affidamento incarichi esterni Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale	BASSO	Utilizzo piattaforma digitale di reclutamento Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente. Rotazione del personale nelle Commissioni ove possibile o quantomeno del Presidente di Commissione



Direttore Consiglio accademico Dipartimenti Direttore amministrativo Ufficio Contratti	Conferimento incarichi di didattica aggiuntiva Autorizzazione incarichi esterni personale docente Affidamento incarichi ulteriori Personale docente Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale docente		Verifica preliminare della necessità di didattica aggiuntiva e controlli a posteriori sulle ore e sull'attività effettivamente svolte dagli incaricati  Verifica delle effettive esigenze didattiche di Masterclass e Seminari e adeguata valutazione dei curricula nella individuazione degli incaricati  Nomina gruppi di lavoro per la programmazione e la realizzazione di produzioni Nomina referenti per concerti ed eventi Utilizzo piattaforma digitale di reclutamento Rotazione del personale nelle Commissioni ove possibile o quantomeno del Presidente di Commissione  Osservanza note MUR annuali circa il reclutamento dei docenti e predeterminazione di criteri univoci per utilizzo graduatorie di altri Istituti
--	--	--	---

Direttore amministrativo Direttore Ufficio Gestione Presenze Assenze	Concessione permessi e congedi	BASSO	Stesura di in Regolamento degli incarichi extraistituzionali del personale. Controlli sulla rigorosa applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto.
Direttore Consiglio accademico	Attività di docenza	BASSO	Verifica adempimento obbligo ex art. 22 comma 1 del CCNL AFAM 2002/2005 e successive modificazioni Regolamento sulle presenze_ utilizzo badge
Direttore Consiglio accademico Dipartimenti Docenti Segreteria didattica	Processo di valutazione degli studenti Irrogazione sanzioni disciplinari Assegnazione premi	BASSO	Explicitazione preventiva dei criteri di valutazione e loro applicazione Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati. Composizione delle Commissioni di valutazione con meccanismo di rotazione ove possibile o quantomeno del Presidente di Commissione



Direttore Segreteria Didattica Ufficio Erasmus e relazioni internazionali	Rilascio certificati Gestione borse di studio e collaborazioni a tempo parziale Gestione studenti stranieri	BASSO	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento Incremento controlli veridicità delle dichiarazioni Formazione personale normativa ISEE
Direttore di Ragioneria Direttore Collaboratore di Biblioteca	Prestiti e consultazione libri e dischi	BASSO	Creazione di un Regolamento prestiti e rigida osservanza delle norme sul copyright

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dagli uffici con Responsabili che curano e sovrintendono le diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo.

Pur nella difficoltà di proceduralizzare attività peculiari come quelle dell'alta formazione in ambito di didattica, ricerca e produzione artistica e comunicazione (che sono più che altro riconducibili ad attività, procedure e processi e la maggior parte delle quali non si conclude con un provvedimento espresso sulla base di una sequenza procedimentale), e ricondurle alle tipicità della pubblica amministrazione, ai fini di ottemperare alle norme sulla trasparenza e per migliorare l'organizzazione interna è stata adottata una tabella dei principali procedimenti amministrativi che individua per ciascuno di essi l'unità organizzativa responsabile dell'attività istruttoria e del provvedimento finale, il responsabile e le informazioni correlate (contatti, responsabile del potere sostitutivo, termini). La tabella è visionabile al seguente link:

<https://conspv.it/amministrazione-trasparente/procedimenti/tipologie-di-procedimento/>

### 3. Piano triennale

Sulla base delle priorità dei rischi si provvede, dunque, alla definizione delle iniziative e azioni preventive e/o correttive ritenute più opportune per mitigare il rischio di fenomeni corruttivi nel prossimo triennio.

La progettazione e l'attuazione delle diverse misure di prevenzione della corruzione costituisce, dunque, un momento essenziale, imprescindibile e vitale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, oggi PIAO Sezione Anticorruzione e Trasparenza, nella sua veste di documento programmatico.

In questa ottica, sulla base delle indicazioni della suddetta Autorità che ha individuato talune misure quali principali strumenti di prevenzione della corruzione, sulla base del lavoro sinora svolto dal Responsabile con le componenti dell'Amministrazione anche ai fini della predisposizione del presente Documento, tra le misure più idonee a prevenire rischi corruttivi, sono state enucleate prioritariamente quelle di seguito indicate:



### **Mappatura dei processi e valutazione del rischio**

La mappatura dei processi, rappresenta l'aspetto centrale e, forse, più importante, dell'analisi del contesto interno. Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi interni. L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Il Conservatorio ha, negli anni, affinato e organizzato l'individuazione dei processi a rischio corruttivo tramite la formazione e il coinvolgimento dei responsabili dei singoli uffici.

Una particolare attenzione, come raccomandato dall'ANAC anche nel PNA 2022, dovrà essere dedicata al rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici, dei fondi europei e del PNRR.

### **Rotazione ordinaria del personale amministrativo.**

Questa misura di prevenzione è finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

La suddetta misura, tuttavia, come sottolineato dall'ANAC è, altresì, correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali.

Pertanto, in continuità con le prescrizioni contenute nei precedenti Piani triennali, si evidenzia come il ricorso alla misura della rotazione si è da sempre rilevata di difficile realizzazione in virtù della ridotta dimensione dell'organizzazione del Conservatorio in termini di personale.

L'aumento, negli ultimi anni, del numero di personale in servizio, seppure ancora insufficiente e precario, insieme ad una nuova riorganizzazione degli uffici ha consentito, però, una maggiore compartecipazione del personale alle attività di ogni singolo ufficio e una maggiore condivisione tra più soggetti delle fasi operative di ogni procedimento per evitare che nessuno abbia più il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Questa compartecipazione è stata resa possibile anche dalla formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi elargita a tutto il personale che ha potuto così acquisire quelle competenze trasversali necessarie ad essere più flessibile e impiegabile in attività diverse.

Ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, si garantirà che più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria così come, tramite una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, si eviterà che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto non finisca per esporre gli uffici a rischi di errori o comportamenti scorretti.

Questa condivisione presuppone una costante formazione del personale in ambiti operativi più ampi delle proprie mansioni principali che dovrà essere pianificata e implementata anche in questo anno.

In sede di monitoraggio si dovrà tenere conto a quanto indicato nel PNA 2022 ove l'ANAC, con riferimento alla figura del RUP, ha, altresì, raccomandato di effettuare una "rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP".



## **Formazione.**

La formazione riveste un'importanza fondamentale nell'ambito dell'attività volta alla prevenzione amministrativa della corruzione. È la stessa legge che individua nella formazione uno dei più efficienti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione e ai fenomeni di maladministration genericamente intesi e costituisce, peraltro, una misura particolarmente raccomandata a livello internazionale.

Le Pubbliche Amministrazioni devono programmare adeguati percorsi di formazione, prevedendo due livelli:

un livello generale rivolto a tutti i dipendenti, finalizzato all'aggiornamento delle competenze (con particolare riferimento ad adempimenti che ricadono sull'attività lavorativa) e ad illustrare tematiche dell'etica e della legalità;

un livello specifico rivolto ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio incentrato sulle metodologie di gestione del rischio, al fine della progettazione e implementazione di efficaci politiche di prevenzione della corruzione.

Il Conservatorio, negli ultimi anni, ha investito molto sulla formazione riconducibile, in linea di massima, a queste aree:

- Modernizzazione e digitalizzazione Servizi on line della PA
- Mercato elettronico della PA e CONSIP
- Procedure di affidamento dei contratti
- Procedure di acquisizione di beni e servizi
- Comunicazione
- Prevenzione della corruzione e trasparenza
- Compiti e responsabilità del dipendente pubblico

È necessario però che l'attività formativa in materia di etica, integrità e alle altre tematiche afferenti al rischio di eventi corruttivi assuma un ruolo sempre più centrale, con il suo sistematico inserimento nelle diverse programmazioni del fabbisogno formativo, da rivolgere a tutte le categorie di personale di cui si compone il Conservatorio, sia come approfondimento per chi è già in servizio, sia come prima formazione per le nuove assegnazioni.

In proposito, appare opportuno richiamare, nuovamente, che le prescrizioni in materia di obblighi formativi saranno richiamate negli aggiornamenti del nuovo Codice di comportamento.

Appare, infine, opportuno richiamare la particolare attenzione dei competenti Uffici sulle indicazioni contenute nel PNA 2022, laddove l'ANAC, con riferimento alla figura del RUP e alla più marcata centralità acquisita dal medesimo nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha raccomandato di assicurare, la "formazione del personale idoneo a ricoprire l'incarico di RUP in materia di prevenzione della corruzione, da affiancare alle formazione specifica in materia di appalti per garantire adeguata professionalità tecnica", attesa la particolare esposizione al rischio corruttivo che denota le attività connesse all'espletamento dell'incarico di cui trattasi.



### **Adozioni codici di comportamento.**

In ottemperanza dell'art. 54 comma 5 del Decreto legislativo n°165/2001 il Conservatorio ha approvato un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. Esso comprende anche un Codice Etico che rappresenta i principi e i valori ai quali deve essere improntata tutta l'attività istituzionale dell'Istituto. Di tale codice è stata data ampia diffusione pubblicandolo sul sito internet nonché trasmettendolo ai propri dipendenti e ai collaboratori a qualsiasi titolo. Nella formulazione del contratto di lavoro o, in mancanza, dell'atto di conferimento dell'incarico, il Conservatorio informa che i nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, sono destinatari del codice di comportamento di cui devono prendere visione e di cui si impegnano a rispettare le prescrizioni.

A seguito del Decreto presidenziale n° 81/2023 "Regolamento concernente modifiche al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici", il Conservatorio sta predisponendo l'aggiornamento del proprio Codice di Amministrazione non solo relativamente all'utilizzo delle tecnologie informatiche ma in vista di un generale rinnovamento più indirizzato alle caratteristiche organizzative e funzionali del Conservatorio e, in particolare, in considerazione di anticorruzione e trasparenza. Il Conservatorio intende procedere ad un aggiornamento anche del Codice Etico dedicando particolare attenzione a nuovi temi quali l'identità e la parità di genere.

Il Conservatorio intende estendere con maggiore forza, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi.

A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, saranno inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

### **Disciplina del conflitto di interessi**

Il conflitto di interessi è la condizione che si verifica quando, nell'ambito di un procedimento amministrativo, la responsabilità di una determinata attività sia affidata a un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implica necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Quindi, nel caso in cui il funzionario versi in una situazione di conflitto di interessi sussiste il rischio che l'interesse pubblicistico sia sacrificato rispetto al perseguimento di un interesse privatistico. Il conflitto di interessi è stato definito come «l'anticamera della corruzione», ossia una situazione che può far nascere fenomeni corruttivi.

Al riguardo, nel PNA 2022 una particolare attenzione viene riservata dall'ANAC alle misure volte a prevenire ed evitare situazioni di conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, atteso lo speciale rilievo che la gestione del conflitto di cui trattasi assume nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo.

Tra le indicazioni fornite nelle cennate Linee guida, viene segnalata, in particolare, quella che prevede oltre all'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, anche



quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione da parte dello stesso titolare effettivo di assenza di conflitto di interessi.

L'Autorità Anticorruzione indica, infatti, quale principale misura per la gestione del conflitto di interessi, il c.d. "sistema delle dichiarazioni" che devono essere rese da coloro che operano nell'ambito degli Uffici che gestiscono contratti pubblici e dai RUP.

Per quanto riguarda, in particolare, i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, in un'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione, l'orientamento dell'ANAC è nel senso che i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in merito all'assenza di conflitto di interessi in relazione all'oggetto dell'affidamento.

L'attuazione della misura coinvolge, quindi, i Dirigenti dei competenti Uffici che gestiscono i contratti pubblici, che dovranno acquisire le cennate dichiarazioni e verificare la veridicità delle stesse.

### **Disciplina dell'incompatibilità e dell'inconferibilità**

Le norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi sono disposizioni volte a evitare che possano essere chiamati a ricoprire, ovvero a mantenere incarichi pubblici amministrativi e dirigenziali, persone che versino in situazioni tali da non consentire l'esercizio e lo svolgimento delle pubbliche funzioni in conformità ai principi costituzionali di imparzialità e di esclusivo servizio della Nazione.

In particolare, il regime dell'inconferibilità attiene ad una preclusione, permanente o temporanea, nell'attribuire un incarico ad una determinata persona.

L'incompatibilità mira, invece, sostanzialmente a impedire situazioni di conflitto d'interesse che potrebbero verificarsi nel caso in cui un soggetto, titolare di un pubblico ufficio, venisse contestualmente a ricoprire incarichi presso soggetti privati nei confronti dei quali - sempre per il proprio ufficio - svolge compiti di regolamentazione o finanziamento così da mettere a rischio quell'obbligo di imparzialità di cui si è detto.

Pertanto, in attuazione della normativa di cui trattasi, ed in continuità con quanto attualmente praticato, i soggetti che conferiscono gli incarichi provvederanno ad accertare, all'atto del conferimento dell'incarico l'avvenuta presentazione da parte dell'interessato dell'apposita dichiarazione circa l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

I medesimi continueranno quindi ad effettuare le dovute verifiche in merito alla presenza di eventuali casi di esistenza o di insorgenza di situazioni connesse alla inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi.

### **Pantouflage**

La disciplina del pantouflage, ovvero della cd. "incompatibilità successiva", è individuata nel comma 16-ter, inserito dalla legge n.190/2012 nell'art.53 del d.lgs. n.165/2001 che prevede che i pubblici dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione non possono, per i tre anni successivi al



termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati per conto dell'amministrazione.

In caso di violazione del divieto la stessa legge prevede specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati. L'istituto mira ad impedire che un dipendente pubblico possa sfruttare la propria posizione all'interno di un'amministrazione per ottenere un lavoro presso un'impresa o un soggetto privato verso cui ha esercitato poteri autoritativi o negoziali. La norma prevede, pertanto, un periodo di "raffreddamento" di tre anni dopo la cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione, pena la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti.

Al tempo stesso, il divieto è volto a ridurre il rischio che gli stessi soggetti privati possano, a propria volta, esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali dei dipendenti, prospettando loro l'opportunità di una assunzione ovvero di ricevere incarichi una volta cessato, per qualsiasi causa, il rapporto di servizio.

Restando ferma la competenza di ANAC in merito all'accertamento delle fattispecie di pantouflage, alle strutture amministrative è demandata una attività di vigilanza e prevenzione

Si richiamano quindi le raccomandazioni dell'Autorità volte ad individuare specifiche modalità atte a prevenire il fenomeno, quali, in particolare:

l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;

la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;

la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

### **Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)**

L'art. 54 bis ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti") del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 – come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 06.11.2012 n. 190 e, successivamente, sostituito dall'art. 1, comma 1, della L. 30.11.2017 n. 179 – disciplina la tutela del denunciante interno (c.d. "whistleblower"). L'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con determinazione n. 6 del 28.04.2015 le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" che sono state recepite attraverso la predisposizione da parte del Conservatorio di un canale interno per l'invio di segnalazioni di illeciti o irregolarità disponibile in una apposita sezione del sito internet dell'Istituto. A tale applicazione è possibile accedere direttamente dalla home page del sito del Conservatorio.

In attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023 n°24 e sulla base delle indicazioni fornite dalla delibera ANAC n°311 del 12 luglio 2023 e sentita la RSU è stato adottato un atto organizzativo interno (approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2024) che definisce e regola le procedure per il ricevimento delle segnalazioni come segue:

Per presentare la segnalazione di whistleblowing e per effettuare le successive integrazioni il Conservatorio adegua e mette a disposizione dei soggetti legittimati dalla normativa applicabile in



materia specifico canale interno di segnalazione, raggiungibile dall'apposito link tramite il sito istituzionale dell'Ente.

Tale adeguamento è posto in essere in applicazione del d.lgs. 24/2023, delle Linee Guida ANAC in materia (nello specifico: Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023) e in modo non dissimile dalla piattaforma attualmente in uso presso ANAC.

A norma dell'art. 4 comma 1 d.lgs. 24/2023 il canale di segnalazione interno telematico garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Viene predisposta ai fini della pubblicazione nel canale interno telematico di segnalazione e sul sito istituzionale di apposita informativa ex artt. 13 e 14 GDPR in relazione ai trattamenti dei dati personali del segnalante, del segnalato e degli altri soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella segnalazione e delle informazioni ivi contenute o allegate alla medesima. Ulteriori misure anche di natura organizzativa sono previste per garantire il massimo livello di riservatezza possibile in relazione a quanto sopra indicato, anche in caso di invio della segnalazione a soggetto diverso da quello legittimato a ricevere e gestire segnalazioni di whistleblowing.

Le definite misure tecniche e organizzative sono prese in considerazione anche ai fini degli ulteriori adempimenti in materia di data protection previsti dall'applicabile normativa.

A norma dell'art. 4 comma 5 d.lgs. 24/2023 la gestione del canale di segnalazione interna è affidata ex lege al Direttore in qualità di RPCT.

Si prevede apposita delega di funzioni per garantire il pieno e tempestivo rispetto degli obblighi normativi in materia di whistleblowing, anche in caso di assenza o impedimento del RPCT.

Il Conservatorio attualmente non attiva canali telefonici ad hoc o sistemi di messaggistica vocale dedicati, pertanto eventuali segnalazioni orali andranno effettuate di persona, previa richiesta di appuntamento direttamente al RPCT (cfr. Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, p. 23).

Il Conservatorio attualmente non prende in considerazione segnalazioni anonime (cfr. Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, p. 20), non essendo attualmente prevista la trattazione delle medesime.

A norma dell'art. 14 d.lgs. 24/2023 le segnalazioni interne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza vigenti.

A norma dell'art. 14 comma 4 d.lgs. 24/2023 quando, su richiesta della persona segnalante, la segnalazione è effettuata oralmente nel corso di un incontro con il personale addetto, essa, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura del personale addetto mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione.

Dal DPO è stata stilata apposita informativa in materia di dati personali da pubblicare sul sito nell'apposito canale interno di segnalazione e un documento di impegno alla riservatezza e di regole di comportamento per tutti i dipendenti che, in caso di trasmissione di segnalazioni non tramite apposita piattaforma ma a mezzo mail ordinaria, PEC o supporto cartaceo, venissero a conoscenza di tali segnalazioni.



## **Attività di monitoraggio.**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione.

Il nuovo PNA si sofferma sulla necessità di attuare una costante attività di:

- 1) Monitoraggio sulla attuazione e idoneità delle misure di prevenzione (programmazione del monitoraggio; i processi e le misure oggetto del monitoraggio; il responsabile del monitoraggio; la frequenza del monitoraggio; gli strumenti operativi utilizzare; l'attuazione del monitoraggio: chi deve svolgerlo in concreto, su quali processi o attività va svolto e con quale periodicità);
- 2) Monitoraggio sulla trasparenza (programmazione e attuazione del medesimo sugli obblighi di pubblicazione, soggetto/i competenti, frequenza, strumenti operativi, esiti del monitoraggio sulle misure di trasparenza e sull'accesso civico e generalizzato);
- 3) Monitoraggio complessivo sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

In tale ottica, come per il passato, su impulso del RPCT, si continuerà ad assicurare il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure e interventi organizzativi previste nella Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO con cadenza semestrale, attraverso il più ampio coinvolgimento della struttura organizzativa.

La prevenzione della corruzione dovrà diventare un obiettivo comune a tutto il personale ed è quindi opportuno che le attività e le risorse necessarie per attuare il Piano anticorruzione siano sempre maggiormente legate alla gestione della performance organizzativa.

## **Sottosezione a) TRASPARENZA**

### **1. Premessa**

La trasparenza, come noto, costituisce anch'essa una misura di prevenzione della corruzione, cui l'ordinamento assegna un valore fondamentale in quanto strumentale alla crescita della cultura della legalità e direttamente collegata ai principi costituzionali sanciti dall'art.97 della Costituzione.

Come rappresentato dall'ANAC nel PNA 2022, il ruolo di primo piano che il Legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, quindi, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholder, sia esterni che interni.

Le amministrazioni, come noto, sono tenute ad osservare gli obblighi di pubblicazione, disciplinati dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'ANAC nelle relative delibere e nel PNA.



## **2. Piano triennale 2025/2027**

### **Obbligo di pubblicazione dati.**

Il sito web dell'Istituto comprende apposito spazio dedicato all'Amministrazione trasparente, alla quale si accede mediante un banner in home page. Al suo interno sono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa vigente assicurandone il formato "aperto" e la qualità.

Nel nuovo sito, la sezione "Amministrazione Trasparente", è stata ridefinita tenendo conto della struttura organizzativa del Conservatorio, nonché della molteplicità e specificità delle competenze assegnate all'Amministrazione e alle diverse componenti che concorrono all'espletamento delle relative attività.

Fermo restando il ruolo di coordinamento e di monitoraggio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in conformità alle indicazioni normative e alle Linee guida dell'ANAC, sono stati organizzati e schematizzati i flussi informativi dei vari uffici per garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione (e il relativo aggiornamento) dei dati che la normativa prevede come pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative e funzionali del Conservatorio e quindi soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Sono, inoltre, stati individuati i responsabili della trasmissione dei vari tipi di dati e i termini per la pubblicazione e/o l'aggiornamento.

E' stato inoltre individuato il responsabile del monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il dovere di collaborazione in tal senso, in particolare il dovere di assicurare la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, andrà inserito nell'aggiornamento del Codice di comportamento.

La tabella riassuntiva dei flussi è visionabile al seguente link:

<https://conspv.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/regolamenti-per-la-prevenzione-e-la-repressione-della-corruzione-e-dellillegalita/>

In merito all'aspetto relativo ai tempi di inserimento o di aggiornamento delle informazioni considerati rispettivamente: tempestivi, semestrali e annuali, si evidenzia che, ferme restando le scadenze disposte dalle norme, sulla sezione di Amministrazione Trasparente gli aggiornamenti annuali, come indicato nel precedente Piano, sono fissati al 30 gennaio. Quelli semestrali, invece, di norma, vengono assicurati, per il primo semestre, entro il 30 settembre e, per il secondo semestre, entro il 30 marzo dell'anno successivo, mentre quelli tempestivi entro trenta giorni dall'emissione del provvedimento.

Sotto altro aspetto, al fine di assicurare un costante miglioramento del livello di trasparenza dovranno continuare ad essere rispettati i criteri fissati dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 33/2013 e dal Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati emanato dall'ANAC:

Integrità

Aggiornamento

Completezza

Tempestività

Semplicità di consultazione

Comprensibilità



Omogeneità  
Accessibilità  
Pubblicazione in formato aperto  
Riutilizzabilità  
Utilizzo di formato tabellare

Occorrerà veicolare con continuità le indicazioni in materia di trasparenza agli Uffici incaricati dell'adempimento relativo all'elaborazione e pubblicazione dei dati e a monitorarne l'effettivo ed efficace assolvimento dei relativi obblighi.

### **Attuazione dell'istituto dell'accesso civico.**

Il sito web dell'Istituto comprende apposito spazio dedicato nel quale è possibile trovare una sintesi delle disposizioni normative in materia di accesso civico, i modelli da utilizzare per la presentazione delle relative istanze e registri degli accessi spazio visionabile al seguente link:

<https://conspv.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/>

Si è proceduto alla definizione e alla approvazione del Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi e per l'accesso civico semplice e generalizzato che costituisce un quadro organico e coordinato dei profili procedurali interni della gestione degli accessi per evitare possibili comportamenti disomogenei tra uffici ed individuandone costi e tempistiche.

Sono stati individuati il Responsabile del Procedimento amministrativo e il Responsabile del monitoraggio della pubblicazione dei registri nella sezione Amministrazione Trasparente. L'aggiornamento dei registri degli accessi e la relativa pubblicazione hanno con cadenza trimestrale.

### **Potenziale conflitto tra protezione dei dati e trasparenza**

L'importanza attribuita dal legislatore alla trasparenza ha inevitabilmente posto il problema della contemporanea esigenza di protezione dei dati personali nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Ha assunto grande rilevanza la delicata problematica rappresentata dal possibile conflitto tra due interessi di rango primario che, in quanto tali, devono ritenersi entrambi meritevoli di costante ed adeguata tutela:

-quello all'informazione, che si realizza attraverso l'esercizio del diritto di accesso alla documentazione

amministrativa e riposa sull'esigenza di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa

-quello alla riservatezza dei soggetti terzi, che inerisce alla sfera degli assetti privatistici e si traduce, in ultima analisi, nella necessità di garantire la segretezza di particolari categorie previste dall'ordinamento

La materia presuppone una necessaria e approfondita conoscenza delle norme che tutelano i due istituti; per questo motivo è stato designato, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), un Responsabile della protezione dei dati (DPO) che tutti gli interessati possono contattare senza formalità per chiarimenti in materia alla mail istituzionale dedicata: [dpo@conspv.it](mailto:dpo@conspv.it)

Nella pagina dedicata alla privacy sul sito internet dell'Istituto è consultabile il testo del GDPR e del Codice privacy attualmente vigente.



In attuazione dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 il Conservatorio ha elaborato informative in materia di trattamento dei dati personali diversificate in relazione ai vari destinatari.

L'informativa è condizione, oltre del rispetto del diritto individuale ad essere informato, del dovere del titolare del trattamento di assicurare la trasparenza e correttezza dei trattamenti fin dalla fase di progettazione dei trattamenti stessi, e di essere in grado di comprovarlo in qualunque momento (principio di accountability).

L'informativa ha anche lo scopo di permettere che l'interessato possa rendere un valido consenso, se richiesto come base giuridica del trattamento. In questo caso l'informativa non è solo dovuta in base al principio di trasparenza e correttezza, ma è anche una condizione di legittimità del trattamento.

A titolo esemplificativo informative destinate a

- coloro che presentano istanza di partecipazione a concorsi e selezioni a vario titolo banditi dal Conservatorio
- coloro che presentano domanda di ammissione e/o iscrizione ai corsi offerta dal Conservatorio
- coloro segnalano attraverso i canali predisposti presunte condotte illecite (c.d. whistleblower)
- fornitori nei capitolati acquisti e nel tracciamento flussi.